



Servizio Politiche Territoriali

GUIDA UIL ALLA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2007/2013 (FESR, FSE, COOPERAZIONE TERRITORIALE)

NOTA A CURA DELLA UIL SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE

Il Quadro Strategico Nazionale è il documento di orientamento strategico per la programmazione delle politiche di coesione comunitarie. Dopo un grande lavoro di concertazione, avviato nel 2005 con il Partenariato Istituzionale, Economico e Sociale, lo scorso 22 Dicembre con delibera CIPE, sentita la Conferenza Stato, Regioni ed Autonomie Locali, è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, per l'invio a Bruxelles. Nel luglio scorso, dopo un lungo lavoro di confronto con l'Unione Europea è stato definitivamente approvato. La strategia per la programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013, si basa su **4 macro obiettivi**, all'interno dei quali sono state individuate le **10 priorità tematiche**. Quest'ultime sono rivolte a conseguire obiettivi di produttività, competitività e innovazione validi per tutto il territorio Nazionale. Si differenziano per intensità e modalità di intervento fra le due "macro aree geografiche: Centro Nord e Mezzogiorno. Ulteriori differenziazioni si evidenziano fra i 3 obiettivi dettati dalle normative comunitarie di riferimento: Convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia e Basilicata. Quest'ultima in regime transitorio), Competitività e occupazione(il resto delle Regioni e delle Province Autonome), Cooperazione territoriale. Per raggiungere gli obiettivi dell'addizionalità strategica della politica regionale sono stati individuati alcuni criteri: integrazione con la politica ordinaria, regole di selettività dei progetti e degli attuatori, metodi valutativi, modalità di attuazione e gestione dei programmi. Gli strumenti di attuazione dovranno essere consequenziali a tali requisiti.

I macro obiettivi e le priorità tematiche sono così articolate:

1. SVILUPPARE I CIRCUITI DELLA CONOSCENZA:

- Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane (**Priorità 1**). A tale priorità viene destinato il **9%** delle risorse finanziarie.
- Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca per la competitività (**Priorità 2**). A tale priorità viene destinato il **14%** delle risorse finanziarie.

2. ACCRESCERE LA QUALITA', LA SICUREZZA E L'INCLUSIONE SOCIALE NEI TERRITORI:

- Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo (**Priorità 3**). A tale priorità viene destinato il **15,8%** delle risorse finanziarie.
- Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale (**Priorità 4**). A tale priorità viene destinato l'**8,8%** delle risorse finanziarie.

3. POTENZIARE LE FILIERE PRODUTTIVE, I SERVIZI E LA CONCORRENZA:

- Valorizzazione delle risorse naturali e culturali, per l'attrattività per lo sviluppo (**Priorità 5**). A tale priorità viene destinato il **9%** delle risorse finanziarie.
- Reti e collegamenti per la mobilità (**Priorità 6**). A tale priorità viene destinato il **17%** delle risorse finanziarie.
- Competitività dei sistemi produttivi e occupazione (**Priorità 7**). A tale priorità viene destinato il **16%** delle risorse finanziarie.
- Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani (**Priorità 8**). A tale priorità viene destinato il **7,2%** delle risorse finanziarie.

4. INTERNAZIONALIZZARE E MODERNIZZARE:

- Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse (**Priorità 9**). A tale priorità viene destinato l'**1,2%** delle risorse finanziarie.
- Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci (**Priorità 10**). A tale priorità viene destinato il **2%** delle risorse finanziarie.

La programmazione operativa 2007-2013, avverrà per grande parte attraverso i **Programmi Operativi Regionali (POR)**, che dovranno essere inviati all'Unione Europea entro il 6 marzo 2007, per una parte attraverso i **Programmi Operativi Nazionali (PON)** e, secondo quanto previsto dal Documento Strategico del Mezzogiorno, predisposto dalle Regioni interessate, **2 Programmi Operativi Interregionali (POI)**.

I **PON**, finanziati anche con le risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), consentiranno di attuare interventi nell'intera area del Mezzogiorno e non solo le "Regioni Convergenza". I PON individuati sono 5 e riguardano le tematiche: **1) Istruzione; 2) Ricerca e competitività; 3) Sicurezza; 4) Reti per la mobilità; 5) Governance e azioni di sistema.**

I **POI** riguarderanno le tematiche: **1) Energie rinnovabili e risparmio energetico; 2) Attrattori culturali, naturali e turismo.**

A questi programmi si aggiunge il **PON "Azioni di sistema"**, finanziato con il contributo del **Fondo Sociale Europeo (FSE)**, e, riguarderà entrambe le macro aree: "Convergenza" e "Competitività e occupazione".

Complessivamente per la programmazione 2007-2013, la politica regionale unitaria impegna risorse per circa **122 Miliardi di euro** di cui **28,8 Miliardi** di euro provenienti da risorse comunitarie

Ripartizione delle risorse comunitarie per anno e obiettivo importi espressi in migliaia di euro, comprensivi di indicizzazione

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Obiettivo Convergenza	2.853.079.903	2.910.141.501	2.968.344.331	3.027.711.218	3.088.265.442	3.150.030.751	3.213.031.366	21.210.604.512
Sostegno transitorio Convergenza Basilicata	90.491.668	81.477.485	72.065.537	62.246.561	52.004.959	41.328.794	30.204.780	42.9820.784
Obiettivo Competitività	719.975.497	734.375.007	749.062.507	764.043.757	779.324.632	794.911.125	810.809.347	5.352.501.872
Sostegno transitorio Competitività Sardegna	229.339.421	195.675.228	160.572.731	123.987.864	85.875.373	87.592.880	89.344.738	972.388.235
Obiettivo Cooperazione e territoriale	110.696.890	113.420.477	116.728.570	120.653.856	124.689.463	128.286.572	131.977.689	846.453.517
Totale	4.003.583.379	4.035.089.698	4.066.774.676	4.098.643.256	4.130.159.869	4.202.150.122	4.275.367.920	28.811.768.920

Regioni del Mezzogiorno, quote in percentuale di riparto delle risorse FAS

REGIONE	%
ABBRUZZO	4,73
MOLISE	2,64
CAMPANIA	22,72
PUGLIA	18,11
BASILICATA	4,98
CALABRIA	10,34
SICILIA	23,87
SARDEGNA	12,61
TOTALE MEZZOGIORNO	100,00

Regioni del Centro Nord, quote in percentuale di riparto delle risorse FAS

REGIONE	CENTRO NORD		
	Chiavi di riparto in percentuale delle risorse FAS 2007-2013		
	A	B	C
VALLE D'AOSTA	0,70	0,05	0,75
PIEMONTE	15,13	0,91	16,04
LOMBARDIA	14,75	0,51	15,27
BOLZANO	1,47	0,08	1,55
TRENTO	1,20	-0,16	1,04
VENETO	10,72	0,26	10,98
FRIULI VENEZIA GIULIA	3,26	0,17	3,43
LIGURIA	6,40	-0,23	6,17
EMILIA ROMAGNA	6,45	-1,29	5,16
TOSCANA	12,51	1,16	13,66
UMBRIA	4,47	0,10	4,57
MARCHE	4,60	-0,25	4,34
LAZIO	15,96	1,08	17,04
TOTALE CENTRO NORD	97,60	2,40	100,00

CENTRO NORD: complessivamente le risorse impegnate ammontano a circa **19,5 miliardi di euro**, di cui circa il **15%** dal FAS, previsto nella nuova forma dalla Finanziaria 2007. Il riparto del

FAS tra le Regioni del Centro Nord sarà oggetto di ulteriore proposta. Sono destinate a tale area geografica le risorse "Obiettivo Competitività" così come riportato nella sottostante tabella:

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007-2013. DOTAZIONE INDICATIVA ANNUALE PER FONDO E PROGRAMMA RISORSE COMUNITARIE (IMPORTI IN EURO A PREZZI INDICIZZATI DEL 2% ANNUO)

REGIONI COMPETITIVITA'	FONDO FESR 2007-2013	FONDO FSE 2007-2013	TOTALE 2007-2013
POR ABRUZZO	139.760.495	127.719.591	267.480.086
POR EM. ROMAGNA	128.107.883	295.929.210	424.037.093
FRIULI VE. GIULIA	74.069.674	120.355.589	194.425.263
POR LAZIO	371.756.338	368.038.775	739.795.113
POR LIGURIA	168.145.488	147.619.048	315.764.536
POR LOMBARDIA	220.887.281	328.017.613	548.904.894
POR MARCHE	112.906.728	111.554.330	224.461.058
POR MOLISE	81.526.776	26.903.836	108.430.612
POR BOLZANO	26.021.981	60.745.159	86.767.140
POR TRENTO	19.286.428	61.198.969	80.485.397
POR PIEMONTE	426.119.322	397.283.869	823.403.191
POR TOSCANA	338.466.574	313.045.574	651.512.148
POR UMBRIA	149.975.890	98.984.087	248.959.977
POR VAL D'AOSTA	19.524.245	32.911.544	52.435.789
POR VENETO	207.939.920	349.019.589	556.959.509
POR SARDEGNA S.T.	729.291.176	243.097.059	972.388.235
TOTALE FESR/FSE	3.213.786.199	3.082.423.842	6.296.210.141
PON AZIONI DI SISTEMA FSE	/	28.680.066	28.680.066
TOTALE FONDI COMUNATARI	3.213.786.199	3.111.103.908	6.324.890.107

MEZZOGIORNO: complessivamente vengono stanziati risorse per circa **110 Miliardi di euro**. Oltre alla ripartizione delle risorse per le regioni che rientrano nell'Obiettivo Competitività, (Molise, Abruzzo e Sardegna), viene stanziato in questa parte del Paese l'**85%** delle risorse del FAS previsto dalla Legge finanziaria 2007. Le risorse comunitarie pari a oltre **21,6 Miliardi di euro** sono così ripartite per singola Regione:

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007-2013. DOTAZIONE INDICATIVA ANNUALE PER FONDO E PROGRAMMA RISORSE COMUNITARIE (IMPORTI IN EURO A PREZZI INDICIZZATI DEL 2% ANNUO)

REGIONI COVERGENZA	FONDO FESR 2007-2013	FONDO FSE 2007-2013	TOTALE 2007-2013
POR BASILICATA	282.908.040	146.912.744	429.820.784
POR CALABRIA	1.499.120.026	430.249.377	1.929.369.403
POR CAMPANIA	3.284.920.224	706.477.375	3.991.397.599
POR PUGLIA	2.802.414.901	456.207.077	3.258.621.978
POR SICILIA	3.464.176.545	855.245.581	4.319.422.126
TOTALE FESR/FSE	11.333.539.736	2.595.092.154	13.928.631.890
PON ISTRUZIONE	247.654.915	742.964.746	990.619.661
PON RICERCA E COMPETITIVITA'	3.102.696.821	/	3.102.696.821
PON SICUREZZA	579.040.437	/	579.040.437
PON RETI MOBILITA'	1.374.728.891	/	1.374.728.891
PON GOVERNANCE E AT	138.095.405	207.143.108	345.238.513
POI ENERGIA RINNOVABILE E RISPARMIO ENERGETICO	803.893.176	/	803.893.176
POI ATTRATTORI CULTURALI NATURALI E TURISMO	515.575.907	/	515.575.907
TOTALE PON E POI	6.761.685.552	950.107.854	7.711.793.406
TOTALE FONDI COMUNITARI	18.095.225.288	3.545.200.008	21.640.425.296

OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE: la risorse per l'obiettivo "Cooperazione Territoriale", non sono state suddivise per le macro aree. Nella tabella seguente sono riportati gli importi impegnati per i vari programmi operativi.

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007-2013. DOTAZIONE INDICATIVA ANNUALE PER FONDO E PROGRAMMA RISORSE COMUNITARIE (IMPORTI IN EURO A PREZZI INDICIZZATI DEL 2% ANNUO)

OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA	FONDO	TOTALE
TRANSFRONTALIERA		457.919.072
PO ITALIA-FRANCIA ALPI (ALCOTRA)	FESR	87.419.616
PO ITALIA-FRANCIA FRONTIERA MARITTIMA	FESR	94.928.391
PO ITALIA-SVIZZERA	FESR	68.811.858
PO ITALIA-AUSTRIA	FESR	37.684.265
PO ITALIA-GRECIA	FESR	57.538.575
PO ITALIA-MALTA	FESR	19.106.204
PO ITALIA-SLOVENIA	FESR	92.430.163
ENPI-CBC		61.582.966
PO ENPI-CBC ITALIA-TUNISIA	FESR	12.595.744
PO ENPI-CBC BACINO MEDITERRANEO	FESR	48.987.222
IPA-CBC		117.145.966
PO IPA-CBC-ADRIATICO	FESR	117.145.966
TRANSNAZIONALE		209.805.513
PO SPAZIO ALPINO	FESR	36.148.288
PO EUROPA CENTRALE	FESR	32.946.071
PO EUROPA SUDORIENTALE	FESR	43.050.642
PO MEDITERRANEO	FESR	97.660.512
TOTALE		846.453.517

GOVERNANCE: i principi della governance multilivello cui è ispirata la politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale, richiedono una robusta attività di coordinamento, che deve dispiegarsi a tutti i livelli coinvolti nella programmazione e gestione degli interventi. Si dovrà procedere alla individuazione delle Amministrazioni capofila per fondo (rispettivamente il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche di sviluppo e di Coesione, per quanto riguarda il FESR, il Ministero del Lavoro per quanto riguarda il FSE) e alla individuazione delle Autorità di gestione e Autorità di certificazione dei singoli programmi operativi. La Delibera del CIPE di attuazione del QSN indicherà le modalità di coordinamento in grado di adottare soluzioni efficaci per sostenere l'integrazione tra i diversi soggetti, risorse e strumenti. A tale fine sono attribuite a un "Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria", composto dalle Amministrazioni centrali di settore, dalle Regioni, dai rappresentanti del Partenariato istituzionale, economico e sociale, le funzioni di accompagnamento dell'attuazione del QSN. Il Comitato coordinato dal Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione, si riunirà di norma una volta l'anno. Una specifica articolazione del Comitato seguirà l'attuazione di programmi e interventi diretti alle Regioni del Mezzogiorno, con un focus specifico per le Regioni ad "Obiettivo Convergenza". Il Comitato potrà articolarsi in ulteriori ambiti di attività. Una ulteriore specifica articolazione del Comitato, coordinata dal Ministero del Lavoro, seguirà l'attuazione dei programmi e degli interventi del Fondo Sociale Europeo (FSE)

PARTENARIATO: il partenariato economico e sociale rappresenta un valore che, in un sistema aperto e in un ordinamento pluralista, consente di prendere decisioni pubbliche sulla base di conoscenze adeguate e di verificarne l'attuazione e gli effetti. Implica il riconoscimento, da parte delle Istituzioni Pubbliche, della capacità del tessuto sociale intermedio a convogliare e mediare le istanze di una società complessa e un patrimonio di conoscenze disperse fra una moltitudine di soggetti, la cui acquisizione è necessaria per migliorare l'efficacia delle politiche. E' principio fondante della programmazione comunitaria ed è rafforzato da ultimo negli Orientamenti Strategici per la Coesione. Questo principio si traduce in metodo e prassi amministrativa attraverso il coinvolgimento dei partner economici e sociali lungo tutto il processo decisionale: nella fase di identificazione delle scelte e delle priorità, nella traduzione in obiettivi e strumenti, nella

sorveglianza e nella valutazione. Esso sarà esteso, in accordo con la impostazione unitaria del QSN, anche alla componente nazionale della politica regionale aggiuntiva. Per la programmazione 2007-2013 è necessario rafforzare il principio del partenariato, rendendolo un metodo condiviso, efficace e pienamente integrato in tutto il ciclo della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione degli interventi contribuendo anche a rafforzare le capacità di selezione degli stessi. A tale fine occorre, in primo luogo, diffondere la cultura del partenariato, attraverso un'adesione più consapevole e convinta al principio e al metodo. Il nuovo ciclo di programmazione prevederà, già a livello politico, il riconoscimento pieno, attivo e permanente del ruolo del partenariato socio economico nell'attuazione della politica regionale attraverso un Protocollo di Intesa (da replicare ai diversi livelli) tra tutte le Organizzazioni che si candidano a rappresentare interessi nell'attuazione degli interventi di politica regionale e i rappresentanti politici delle Amministrazioni interessate, eventualmente accompagnato da un codice di comportamento capace di supportare, su base volontaria, una migliore partecipazione. E' opportuno ampliare la base partenariale ad un numero più ampio possibile di soggetti, anche in relazione allo specifico ambito di intervento, al fine di rafforzare il processo di inclusione e rendere appieno il valore della mediazione di un tessuto sociale sempre più eterogeneo ed in continuo cambiamento. Fanno complessivamente parte del partenariato socio – economico le organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative, comprese quelle del credito, le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, le organizzazioni di rappresentanza del "terzo settore", del volontariato e del no – profit, le organizzazioni ambientaliste e quelle di promozione delle pari opportunità. Per quanto riguarda il livello nazionale del partenariato, il criterio di massima cui ispirare la partecipazione è la rappresentatività presso il CNEL. A livello regionale e locale, possono essere inoltre invitati a partecipare i soggetti espressione di interessi specifici sul territorio; la loro individuazione e valorizzazione è competenza dei soggetti istituzionali regionali e locali incaricati della programmazione, progettazione ed attuazione degli interventi, in particolar modo di quelli realizzati in forma integrata. Il principio generale è la piena integrazione del partenariato in tutte le fasi del processo di programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione. Si possono individuare sei principali momenti di coinvolgimento del partenariato: 1) **atti di programmazione generale delle politiche regionali;** 2) **atti di programmazione comunitaria;** 3) **definizione degli indirizzi operativi della programmazione;** 4) **modalità di selezione degli strumenti e degli interventi;** 5) **verifica dell'avanzamento;** 6) **valutazione degli interventi realizzati e delle strategie adottate.**

IL QUADRO STRATEGICO NAZIONALE E LA LEGGE FINANZIARIA 2007:

i provvedimenti

- "In coerenza con l'indirizzo assunto nelle linee guida per l'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale per la politica di coesione 2007-2013, il Fondo per le Aree Sottoutilizzate è incrementato di 64.379 milioni di euro, di cui 100 milioni per ciascuno degli anni 2007 e 2008, 5.000 milioni per il 2009 e 59.179 milioni entro il 2015, per la realizzazione degli interventi di politica regionale nazionale relativi al periodo di programmazione 2007-2013. Non meno del 30% delle risorse è destinato al finanziamento di infrastrutture e servizi di trasporto di rilievo strategico nelle Regioni Meridionali. La dotazione aggiuntiva complessiva delle risorse ed il periodo finanziario di riferimento, non possono essere variati, salvo approvazione da parte del CIPE, sentita la Conferenza Unificata Stato, Regioni ed Autonomie locali.
- Il Quadro Strategico Nazionale costituisce la sede della programmazione unitaria delle risorse aggiuntive, Nazionali e Comunitarie, e rappresenta, per le priorità individuate, il quadro di riferimento della programmazione delle risorse ordinarie in conto capitale, fatte salve le competenze Regionali in materia. Per garantire l'unitarietà dell'impianto programmatico del Quadro Strategico Nazionale e per favorire l'ottimale e coordinato utilizzo delle relative risorse finanziarie, tenuto conto anche delle risorse ordinarie disponibili per la copertura degli interventi, presso il Ministero dello Sviluppo Economico è istituita, avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie già

esistenti, senza nuovi o maggiori oneri per il Bilancio dello Stato, una cabina di regia per gli interventi nel settore delle infrastrutture e dei trasporti, composta dai rappresentanti delle Regioni del Mezzogiorno e dei Ministeri competenti.

- Per il periodo di programmazione 2007-2013 e comunque non oltre il 2015, ai sensi delle normative vigenti, la Legge Finanziaria determina la quota delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate da iscrivere nel Bilancio di ciascuno degli anni considerati dal Bilancio pluriennale. Le somme sono interamente impegnabili a decorrere dal primo anno di iscrizione . Le somme non impegnate nell'esercizio di assegnazione possono essere mantenute in bilancio, quali residui, fino alla chiusura dell'esercizio 2013.

ROMA SETTEMBRE 2007

